

Si sono svolti domenica scorsa i funerali del poliziotto Antonio Setaro. Aveva 50 anni

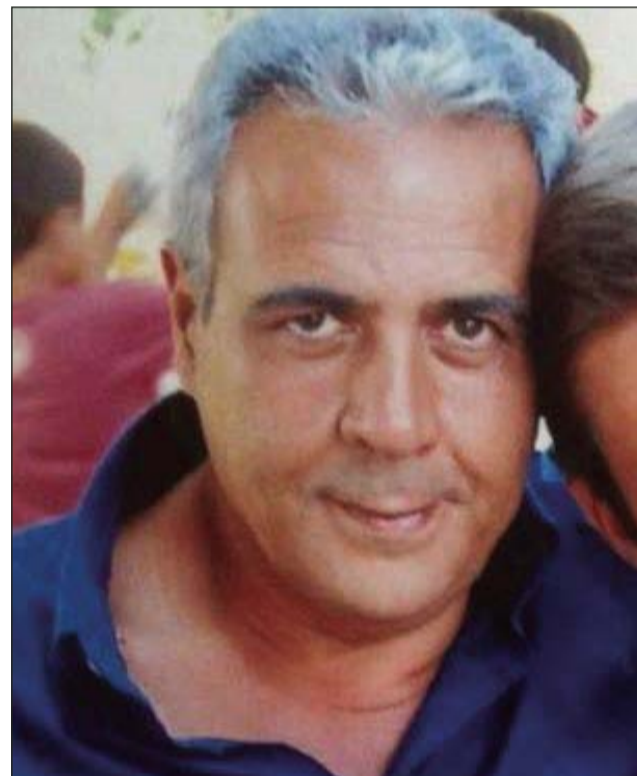
Quelle minacce durante le nozze

Il commosso ricordo di un collega: «Era uno sbirro, ne aveva la stoffa»

SI sono svolti domenica scorsa ad Anzi (suo paese d'origine) i funerali di Antonio Setaro. Il poliziotto, che aveva 50 anni, è deceduto dopo una malattia. Setaro ha iniziato la sua carriera nella squadra mobile di Potenza, poi nella Digos. Ha condotto numerose e importanti indagini, come per esempio l'operazione "Penelope". E' stato anche vittima di minacce da parte della criminalità organizzata locale. Gli amici lo ricordano per la sua preparazione per la sua capacità innata a comporre le controversie e gli attriti tra tifosi. Pubblichiamo il messaggio commosso - letto durante il funerale - di uno dei suoi colleghi. Al funerale, cui hanno partecipato centinaia di persone (le vie di accesso al paese erano bloccate) hanno partecipato anche il viceministro Filippo Bubbico e il questore di Potenza, Romolo Panico.



Setaro (il primo a destra) con un gruppo di colleghi. Accanto un suo primo piano



Mi chiamo Michele e lavoro a Reggio Calabria, come Enzo e Totò, che con me hanno sentito il dovere di venire qui a salutare il carissimo Antonio, il nostro Cicirinella.

Questo era il nostro gergo quando ci siamo conosciuti a Nettuno nel 1990, tra gli articoli del codice penale, una corda di salame, un fiasco di vino e quel motivetto di Fabrizio De André sul compagno di cella di don Raffaè.

Abbiamo condiviso, da neofiti, aspettative, perplessità, gioie ed il sogno di una vita: fare il poliziotto e mettere su famiglia.

Finito il corso a luglio il passo fu breve, tornammo a trovare Antonio al suo matrimonio e lì trovammo non un giovane pinguino alle prime armi, ma già uno "sbirro" navigato.

E si perché nel nostro amato, quanto amaro, mestiere ci sono i poliziotti, gli "sbirri" e i venduti: molti di noi saranno bravi poliziotti per una vita intiera, alcuni avranno il privilegio di diventare con il tempo sbirri, poche mele marce si venderanno al migliore offerente per un piatto di pasta.

Sbirro ha un significato dicotomico nel pianeta delle mafie, in quanto il servitore dello Stato si dichiara "sbirro" sentendosene orgoglioso, mentre dall'altra parte "sbirru" è il peggiore epiteto con cui si possa apostrofare una persona del pianeta: "tu si 'nfamu, carrubbinèri, sbirru e cunfirènti i qustùra" è il lessico standard di offesa dalle mie parti, cantilena che non prevede uno slang contrario come: "tu si vigliaccu, mafiùsu, omertùsu e criminali".

Antonio è stato il classico esempio di poliziotto che aveva fatto subito il salto a "sbirro", perché se lo sentiva dentro, ne aveva la stoffa innata, era cocciuto e determinato così da mettersi subito in urto con i criminali e, qualche tempo dopo, anche con alcuni "poteri forti".

Molti dei presenti non sanno, probabilmente, che mentre Antonio stava festeggiando in sala con gli invitati alle nozze, era arrivata una telefonata dai colleghi di Potenza per informarlo che di lì a poco sarebbe stato minacciato di morte.

I maggiorenti delle organizzazioni criminali della zona non avevano, infatti, gradito l'attaccamento al dovere di Antonio che probabilmente aveva già minato i

loro sporchi interessi, da qui ritenendo necessario "addomesticare" quello "sbirro", credendo - con quel patetico atteggiamento intimidatorio - di poterlo ammansire.

Antonio ci chiamò in disparte pregandoci di non far trapelare la cosa tra i presenti: senza un battito di ciglio e con il sangue freddo di un veterano, fece dirottare la telefonata intimidatoria in una stanzetta del locale,

dove registrammo alla buona il reperto, per poi tornare in sala, tra i commensali, a festeggiare con il sorriso sulle labbra: nulla era successo e nessuno avrebbe potuto intimidirlo.

Quel giorno, e fino al mattino seguente, io Enzo e Totò rimanemmo di guardia fuori dal locale vegliando sul primo giorno di nozze dell'amato amico.

Questa è la testimonianza di tre compagni di viaggio

che continueranno a vivere nella quotidianità di questo affascinante lavoro, tenendo stretto questo ricordo, questo esempio, il privilegio di averlo conosciuto.

"La morte non è niente, sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sem-

pre dato, che ti è familiare; parlammi nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami!"

Arrivederci Cicirinella, la morte è solo la fine del primo atto, e tu di strada ne farai ancora tanta.

IL RICONOSCIMENTO

Calorosa accoglienza in una sala dell'Arco gremita Il generale Bardi torna a casa

UNA sincera commozione è quella con la quale il comandante in seconda della Guardia di Finanza, il generale di corpo d'Armata Vito Bardi ha partecipato alla cerimonia di saluto che la Città di Potenza ha voluto tributargli. Nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città, gremita di parenti del generale e delle più alte cariche civili e militari della regione, il sindaco Vito Santarsiero ha evidenziato «l'orgoglio e l'onore con il quale salutiamo una persona dalle grandi e nobili origini filianesi». Il sindaco ha quindi salutato i componenti presenti della famiglia Bardi a cominciare dal padre Angelo. Il generale Bardi, dopo aver ricevuto il medagliere della Città ha ringraziato «per la calorosa e affettuosa ricevuta dalla mia città, attraverso que-



Il generale Bardi con il sindaco e il comandante Zago



stamolto apprezzata iniziativa del sindaco e dell'intero consiglio comunale. Con fierezza e commozione ricevo questo riconoscimento che giunge all'indomani di un incarico, attraverso il

quale mi impegno a proseguire a servire lo Stato con le Fiamme Gialle». Santarsiero ha sottolineato come il riconoscimento sia stato sollecitato anche dalla comunità aviglianese.

ASSOAVVIM Potenza
Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avv.ti: Raffaella Calciano, Anna Catala, Paola Lasorella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n.29
85100 Potenza
P.IVA: 01748640768
TEL. 0971/470584
e-mail: assoavvim@virgilio.it

TRIBUNALE DI POTENZA
VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO E CON INCANTO
PROC. ESEC. N. 53/95 + 25/99 R.G.E.
Il Professionista Delegato avv. Carmela Pandolfo, domiciliato presso ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (tel. 0971.470584),

RENDE NOTO
che il giorno **12 dicembre 2013 alle ore 17.00**, nella sede dell'Assoavvim, in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29, si procederà alla **vendita senza incanto**, dei seguenti lotti appresso descritti:

LOTTO N.1:
Casa nel centro urbano del Comune di Ruoti sita al Piano del Monte (Piazza Ponte) n 6 e piano interrato avente accesso dalla Salita Ponte n. 24, identificato presso il N.C.E.U. al Foglio 20 particella 396 sub. 1, piano S1-T-1, Cat. A/2, cl. 2, vani 6. Rendita € 303,68. Il lotto comprende la casa P e 1° P. balcone, veranda e locale seminterrato.

PREZZO BASE: 80.910,64 (ottantamilanovecentodieci virgola sessantaquattro)
Aumento minimo € 4.000,00.

STATO detentivo: occupato
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, offerta di acquisto in busta chiusa, in regola con il bollo, presso la sede dell'ASSOAVVIM sita in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29, entro le ore 17,00 del giorno precedente la vendita per l'esame delle offerte.

In caso di mancanza di offerte di acquisto senza incanto, si procederà alla **vendita con incanto** che si terrà, nei locali sopra citati, il giorno **11 febbraio 2014 alle ore 17.00.**

La misura dell'**aumento** da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore a quello indicato come aumento minimo.

Si precisa che tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e ss., devono essere compiute in cancelleria o davanti al G.E. sono eseguite dal Professionista Delegato presso la sede dell'Assoavvim.

Custode giudiziario è stato nominato l'avv. Marco Borraccia. L'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita e la relazione di stima sono riportati sul sito internet **www.astegiuiziariae.it**.

Potenza, 01 ottobre 2013

Il Professionista Delegato
Avv. Carmela Pandolfo